

PRIMO MAGGIO

Scoperta la stele che ricorda la sede della Camera del lavoro. Il sindaco rilancia sull'«Autonomia fatta di concertazione». Cgil, Cisl e Uil: con Rovereto collaboriamo

Grosselli, Bezzi e Alotti: a Trento serve un diverso approccio «Più attenzione alle condizioni dei lavoratori, contributi provinciali legati a più sicurezza in fabbriche e cantieri»

«Un patto con il mondo del lavoro»

*Valduga per una nuova fase politica
I sindacati: allarme sull'inflazione*

ENRICO DE ROSA

«Le istituzioni hanno il dovere di impegnarsi per recuperare l'originalità e le potenzialità della nostra Autonomia, fatta di condivisione, di concertazione e innovazione. La memoria del passato serve per progettare il futuro, che è l'unico modo per valorizzare l'operosità del mondo del lavoro grazie a un sistema provinciale che deve saper fare scelte condivise».

Non si è lasciata scappare, il sindaco di Rovereto **Francesco Valduga**, l'occasione della celebrazione della Festa del Lavoro tenutasi al Follone domenica mattina, per ribadire la necessità di inaugurare «una nuova fase politica», in vista delle provinciali del 2023, alle quali è di fatto un potenziale candidato.

«Sono convinto - aveva affermato qualche giorno fa - che l'attuale leadership della Provincia sia contendibile. Dal territorio sale una richiesta di novità, per tornare a un vero coinvolgimento, alla concretezza e a un governo che abbia una visione di insieme».

All'appuntamento erano presenti i rappresentanti provinciali delle tre sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil che hanno scoperto la stele commemorativa collocata dove fino al 2003 c'era stata la sede della Camera del lavoro.



Perciò Francesco Valduga, al secondo mandato come primo cittadino, è tornato a rilanciare l'idea che «serva un elemento di innovazione per riproporre un patrimonio politico come quello trentino, basato sull'autonomia». E in effetti non è da trascurare che a Rovereto si siano ritrovati i massimi rappresentanti provinciali, «grazie a un'istanza dei roveretani» dice **Micol Cossali**, assessore alla cultura. Quindi un'occasione che è sembrata

ideale per riscontrare una certa sintonia fra i segretari e lo stesso sindaco Valduga. Basti citare **Walter Alotti**, segretario della Uil: «A Rovereto abbiamo trovato una proficua collaborazione. Per questo servirebbe anche a Trento avere un diverso approccio. L'inflazione ripropone l'urgenza di una nuova fase di contrattazione per aggiornare fisco e welfare. Oltre alle misure statali, dobbiamo sfruttare l'autonomia, garantendo benefici per la popolazione.



Ma serve un soggetto pubblico in grado di interagire fra lavoratori e imprese». Come è ovvio, oltre al tema di carattere più politico, ha tenuto banco anche quello della scarsa sicurezza nel mondo del lavoro. «Bisogna migliorare - ha sottolineato con energia il segretario della Cisl **Michele Bezzi** - le condizioni dei lavoratori. Ma serve un ceto politico che ne abbia la volontà per fare un nuovo patto, sperando l'anno prossimo

di non contare morti sul lavoro in provincia. Perciò anche i contributi provinciali devono essere legati alla garanzia del rispetto delle norme sul lavoro». Nel corso della mattinata si sono anche ricordati i disagi dei lavoratori acuiti da due anni di pandemia e dal ritorno del nemico numero uno dei salariati, l'inflazione. «La Camera del lavoro - ha ribadito **Andrea Grosselli**, segretario della Cgil - ha ottenuto risultati quando ha mantenuto un profilo unitario,

come avvenne nel settore metalmeccanico, che fu il primo in Italia. È un impegno che va ripreso. Ma anche qui servono modalità di relazioni nuove». Il Primo Maggio a Rovereto è proseguito con le canzoni eseguite dal Coro Bella Ciao di Trento, diretto dal maestro **Tarcisio Battisti**. Poi in piazza delle Erbe, anche qui col Coro Bella Ciao, e al Parco del Brione con un lungo pomeriggio musicale proposto a centinaia di persone.

Nel fotoservizio di Gianni Cavagna e Gabriele Margon, la festa di domenica Primo Maggio al Follone (sopra) e al Parco del Brione (sotto)

La proposta | Degasperi (Onda Civica): sì all'appello di Gloria Canestrini, il Comune investa per analizzare le condizioni e i diritti del lavoro

«Necessario l'Osservatorio sulla sicurezza»



«Onda apprezza l'appello di Rinascita Rovereto e di **Gloria Canestrini** (*l'Adige* di domenica ndr) per l'istituzione di un Osservatorio pubblico in tema di lavoro». Lo afferma il consigliere provinciale di Onda Civica **Filippo Degasperi**. «Al pari della proposta della stele in memoria degli operai collocata al Follone, che l'amministrazione comunale ha accolto con l'inaugurazione nella giornata del Primo Maggio, speriamo che anche questo suggerimento di Rinascita possa aprire un dialogo proficuo verso l'attivazione di nuovi strumenti nel segno della responsabilità politica». «Fa bene infatti Canestrini a chiedere attenzione in materia di diritti e di sicurezza di fronte a scenari di contrazione economica e di aumento dei rischi - prosegue Degasperi - Ovviamente è più facile omaggiare la memoria e celebrare le esperienze del passato, tuttavia

la commemorazione delle lotte e dei trascorsi operai, seppure importante per la sensibilizzazione, dovrebbe indicare la necessità di analizzare anche il contesto e i problemi odierni, in particolare le condizioni del lavoro nel mondo contemporaneo, considerando la precarietà, la dignità e la parità dei diritti economici, non solo nel settore industriale ma anche nei servizi, nel terziario e nell'agricoltura, alla luce di quelle conquiste». Secondo Degasperi «la storia e la rilevanza di Rovereto come comparto produttivo del Trentino, una provincia dove stanno crescendo incidenti e infortuni, dove il reddito medio individuale è il più basso tra le regioni del Nord Italia, dove le pensioni per le donne sono la metà delle pensioni maschili, dove permane la disoccupazione giovanile e dove i giovani formati sul territorio emigrano, fanno ca-

pire quanto la richiesta di cogliere dati segnali e fornire indicazioni locali sia urgente. Parlando di sicurezza, Gloria Canestrini evidenzia gli indici allarmanti dovuti alla spinta sull'edilizia, che sta coincidendo con l'aumento degli infortuni. Nel primo trimestre del 2022 l'incremento delle denunce di infortunio ammonta al +22,5%. Se si vuole parlare di ripresa e di diritti si dovrebbe dunque partire da questi numeri e da un attento monitoraggio in Vallagarina. Il Comune di Rovereto, che ha dimostrato uno sforzo investendo 250.000 euro sull'Università e nella ricerca, non dovrebbe dimenticare la possibilità di destinare alcune risorse interne per analizzare la qualità della crescita e della vita dei lavoratori. L'Osservatorio sarebbe un'interfaccia virtuosa per avere un quadro realistico della situazione e affrontare i problemi emergenti».